

SOLUZIONI

FORMA E USO DELLE CONGIUNZIONI

Congiunzioni coordinanti

1

ma, però, anche, infatti, e, e, e, o, o, oppure

inoltre, altrimenti, Infatti, anzi, e, tuttavia, anche, e, e, ed, quindi

e, dunque, o

2

1. ma 2. pure 3. nemmeno 4. e(d) 5. perciò 6. pure 7. ma 8. e 9. perciò 10.

nemmeno

1. o 2. infatti 3. eppure 4. inoltre 5. cioè 6. eppure 7. inoltre 8. cioè 9. o 10.

infatti

3

1. Anche 2. però 3. ossia 4. anzi 5. dunque 6. né 7. altrimenti 8. ossia 9. né

10. dunque 11. anche 12. però 13. altrimenti 14. anzi

4

1. tuttavia 2. quindi 3. anzi 4. oppure 5. infatti 6. quindi 7. neppure 8. tuttavia 9. vale a dire 10. infatti 11. neppure 12. oppure 13. vale a dire 14.

Anzi

5

si perde il filo del discorso **oppure** non si presta la giusta attenzione al testo.

Anche seguire la trama di un film **oppure** i passaggi di una notizia di cronaca

è coinvolta **anche** quella uditiva

la lettura di riviste **o** di libri; è possibile **però** stimolare

spesso si trovano in giornali **e** riviste

tante lettere **o** di trovare particolari mancanti **o** differenze tra due immagini

Non va dimenticato, **inoltre**, che l'attenzione

attività quotidiane come la preparazione di un pasto **e** la guida dell'automobile

recenti hanno dimostrato, **infatti**, che guidare ascoltando la radio **o** parlando al cellulare (**anche** con l'auricolare!)

6

1. infatti/~~perciò~~ 2. ~~tuttavia~~/~~neanche~~ 3. ~~però~~/~~anzi~~ 4. ~~ossia~~/~~però~~ 5. ~~eppure~~/~~inoltre~~ 6. ~~altrimenti~~/~~inoltre~~ 7. ~~e/o~~, ~~tuttavia~~/~~perciò~~ 8. ~~quindi~~/~~però~~ 9. vale a dire/~~altrimenti~~ 10. ~~infatti~~/~~altrimenti~~

7

800 milioni di “abitanti” in tutto il mondo: Facebook è, dopo la Cina e l’India, la terza nazione del pianeta. **Ma** a bordo non saliranno le figlie del presidente degli Stati Uniti: papà non vuole perché teme un’intrusione nella privacy della first family. Mi sembra un atteggiamento sorprendente e diseducativo. I nostri figli vivono nel mondo e vanno preparati ad affrontarne i piaceri e i pericoli. Personalmente non considero Internet un pericolo **né** Facebook un attentato alla privacy. In ogni caso si tratta di strumenti essenziali e **dunque** il dovere di un padre è insegnarne ai figli il miglior impiego possibile.

Congiunzioni correlative

8

1. né ... né 2. non solo ... ma anche 3. sia ... sia (non solo ... ma anche) 4. e ... e
5. Sia che ... sia che 6. sia ... sia 7. o ... o 8. non solo ... ma ... anche 9. né ...
né 10. o ... o 11. Sia che ... sia che 12. e ... e (sia ... sia)

9

1. né ... né 2. sia ... sia 3. o ... o 4. né ... né 5. sia ... sia, non solo ... ma anche 6.
né ... né 7. non solo ... ma ... anche 8. e ... e ... e ... e 9. sia ... sia 10. O ... o 11. non ...
solo ... ma anche 12. sia che ... sia che 13. né ... né 14. O ... o 15. non solo ... ma
anche (sia ... sia) 16. Sia ... sia

Congiunzioni subordinanti

CONGIUNZIONE CHE

10

Una ricerca, condotta dalla Toronto University su 1200 bambini di età compresa tra i 2 e i 17 anni, dimostrerebbe **che** più si è precoci nel dire bugie, più si è intelligenti. Sembra, infatti, **che** le bugie siano il segnale **che** lo sviluppo cognitivo dei bimbi sta andando bene.

Ai bambini era stato proibito di voltarsi per guardare un gioco che era alle loro spalle. Poi è stato chiesto loro se si fossero voltati e la risposta è stata confrontata con le riprese di una videocamera nascosta. È emerso **che** a due anni mente un bambino su cinque, **che** a quattro anni il 90% dei bambini dice bugie e **che** i più “bugiardi” sono i dodicenni.

Il direttore della ricerca, spiega **che** dire bugie è normale e **che** questa tendenza non significa **che** i bambini diverranno dei bugiardi patologici. Anzi, il medico precisa **che** le bugie sono importanti per la crescita cognitiva perché raccontare frottole e mantenerle in piedi richiede un ragionamento complesso.

CONGIUNZIONI DUBITATIVE E INTERROGATIVE

11

1. se 2. come 3. quando 4. perché 5. se, quando 6. quanto 7. quando 8. perché 9. se 10. come 11. se 12. quanto 13. come 14. perché

CONGIUNZIONI CAUSALI

12 a)

1. Siccome 2. perché 3. Siccome 4. perché 5. Siccome 6. perché 7. perché

8. Siccome

b) 1. V 2. V 3. V

c)

1. Non ti credo più perché mi hai mentito! 2. Siccome Aldo ha problemi a scuola, i suoi genitori sono preoccupati. 3. Questo mese devo risparmiare perché il mese scorso ho speso troppo. 4. Siccome domani devono alzarsi all'alba, sono andati a dormire presto. 5. Cerchiamo qualcuno che si prenda cura del nostro gatto perché dobbiamo partire. 6. Siccome è molto timida, Ramona arrossisce spesso. 7. Siccome la sua ragazza è partita, Luca è molto triste. 8. Angela ha deciso di andare a Londra perché desidera perfezionare il suo inglese.

13

1. e., 2. g., 3. h., 4. a., 5. f., 6. i., 7. d., 8. c., 9. l., 10. b.

14

1. perché/per il fatto che/dato che/poiché 2. perché/per il fatto

che/dato che/poiché 3. Siccome/Poiché/Per il fatto che/Dato che 4. perché/per il fatto che/dato che/poiché 5. Siccome/Poiché/Per il fatto che/Dato che 6. perché/per il fatto che/dato che/poiché 7. perché/per il fatto che/dato che/poiché 8. Siccome/Poiché/Per il fatto che/Dato che 9. perché/per il fatto che/dato che/poiché 10. perché/per il fatto che/dato che/poiché 11. perché/per il fatto che/dato che/ 12. siccome/poiché/per il fatto che/dato che

CONGIUNZIONI TEMPORALI

15

1. Quando/Finché non 2. Quando/Non appena 3. da quando 4. finché 5. quando 6. mentre/quando 7. finché non/fino a quando non 8. ogni volta che/quando 9. da quando 10. Quando/Non appena 11. mentre 12. finché non/fino a quando non 13. da quando 14. quando/ogni volta che 15. Non appena 16. finché 17. quando/ogni volta che 18. finché non/fino a quando non

16

1. prima che 2. Prima di 3. dopo 4. prima di 5. prima che 6. dopo 7. prima

di 8. prima di 9. dopo 10. prima che 11. prima di 12. prima di 13. dopo 14.
prima che

CONGIUNZIONI FINALI

17

1. affinché/perché 2. al fine di/allo scopo di 3. affinché/perché 4.
affinché/perché 5 al fine di/allo scopo di 6. affinché/perché 7.
affinché/perché 8. al fine di/allo scopo di 9. Al fine di/Allo scopo di
10. affinché/perché 11. affinché/perché 12. al fine di/allo scopo di

CONGIUNZIONI COMPARATIVE E MODALI

18

1.

1. come 2. senza 3. più di quanto 4. nel modo 5. come 6. senza che 7. come
se 8. più di ... quanto 9. più ... di quanto 10. nel modo 11. come 12.
comunque

2.

1. senza che 2. più ... di quanto 3. come se 4. Comunque 5. così ... come 6.
senza 7. meno ... di quanto 8. come se 9. meno ... di quanto 10. senza 11.
senza che 12. nel modo

CONGIUNZIONI CONSECUTIVE

19

1. così gentile da 2. così noioso che 3. talmente divertenti da 4. abbastanza capiente da 5. così pochi che 6. talmente tanto che 7. così romantica da 8. tanto paurosa da 9. talmente distratto che 10. abbastanza preparata da

20

1. Mio marito la sera è così/talmente stanco che desidera solo andare a dormire / da desiderare solo di andare a dormire.
2. L'esercizio è così/talmente difficile che neanche Alex riesce a risolverlo.
3. Lea è così/talmente sensibile che piange ogni volta che vede un film romantico / da piangere ogni volta che vede un film romantico.
4. Paolo si trova così/talmente bene a Torino che non vuole più tornare / da non voler più tornare.
5. Vera è così/talmente arrabbiata che nessuno può parlare con lei.
6. Fa così/talmente freddo che si sta bene solo in casa.
7. Al mercato c'è così/talmente tanta gente che quasi non si riesce a

camminare / da non riuscire quasi a camminare.

8. Lo spettacolo è così / talmente affascinante che lo rivedrei volentieri.

CONGIUNZIONI ECCETTUATIVE

21

1. A meno che / Salvo che non trovi una baby-sitter,
2. A meno che / Salvo che non abbiate particolari desideri,
3. a meno che / salvo che non ci sia un programma interessante.
4. a meno che / salvo che non li abbia prescritti il medico.
5. A meno che / Salvo che non nevichi,
6. A meno che / Salvo che i nostri amici non cambino idea,

22

1. tranne che tu mi tradissi.
2. tranne che fosse innamorato di te.
3. tranne che Mario mi facesse un regalo.
4. tranne che stirare.
5. tranne che tu la smetta di trattarmi male.
6. tranne che far ridere.
7. tranne che rilassarsi davanti alla tv.

8. tranne che il fratello si trovasse nei guai per colpa sua.
9. tranne che non sia sincera e onesta.
10. tranne che mangiare e dormire tutto il giorno.

CONGIUNZIONI CONCESSIVE

23

1. benché/malgrado/nonostante (che)/sebbene
2. anche se
3. benché/malgrado/nonostante (che)/sebbene
4. Pur
5. benché/malgrado/nonostante (che)/sebbene
6. anche se
7. Benché/Malgrado/Nonostante (che)/Sebbene
8. benché/malgrado/nonostante (che)/sebbene
9. Benché/Malgrado/Nonostante (che)/Sebbene/Anche se
10. anche se
11. Pur
12. Anche se
13. Benché/Malgrado/Nonostante (che)/Sebbene/Anche se
14. benché/malgrado/nonostante (che)/sebbene
15. Pur
16. Benché/Malgrado/Nonostante (che)/Sebbene

24

1. Sebbene faccia molto freddo, molta gente è andata a sciare.
2. Siamo arrivati in ritardo, anche se abbiamo corso.
3. L'interrogazione è andata male, malgrado avesse studiato.

4. Benché siamo in inverno, non fa molto freddo.
5. Cucino volentieri, pur non essendo una brava cuoca.
6. Alda e Mauro sono sempre insieme, anche se non sono fidanzati.
7. Lorena sa già leggere, benché non vada ancora a scuola.
8. Ho letto tutto il romanzo, malgrado sia noioso.
9. Gli automobilisti non rallentano, nonostante ci sia un limite di velocità.
10. Pur avendo seguito le indicazioni, non ho trovato l'ufficio che cercavo.

CONGIUNZIONI CONDIZIONALI

25

1. Qualora ci fossero poche iscrizioni,
2. nel caso in cui vi sia stata rubata l'auto,
3. Nel caso in cui ci fossero delle novità,
4. a condizione che lo parlino lentamente.
5. purché tu mi prometta di trattarlo bene.
6. a condizione che abbiano compiuto 12 anni
7. Qualora il vostro medico non sia reperibile,
8. purché non facciate troppo rumore.

26

1. purch  2. se 3. purch  4. Se 5. Se 6. purch  7. Se 8. purch 

ESERCIZI DI RIEPILOGO SULLE CONGIUNZIONI

27

rester  **che** applicare la legge **e** rettificare l'atto di nascita **perch ** quel nome, Andrea,   fuorilegge. **Infatti**, essendo lei una bambina non pu  chiamarsi con quel nome da maschio. Almeno cos  ha stabilito una sentenza del Tribunale di Mantova che ha vietato alla piccola Andrea, di cinque anni, di chiamarsi Andrea **e** allo stesso tempo ha imposto ai genitori di cambiarle nome. La strana sentenza sancisce **che** a una femmina non pu  essere attribuito un nome da uomo **perch ** "il nome deve identificare in maniera chiara e corretta la sessualit ". Entrando nei dettagli del caso specifico, c'  da osservare **che** Andrea   nata nel 2006 a Parigi, dove tuttora vive **e** dove   semplicemente Andr e, come decine di migliaia di altre bambine. **Ma** avendo la cittadinanza italiana, **dato che** i genitori hanno trascritto l'atto di nascita della figlia nel comune da dove sono emigrati, l'impiegato dell'ufficio anagrafe si   chiesto **come** scrivere correttamente il nome della bimba. Il ragionamento dei giudici ha seguito questo filo logico: **siccome** in

Italia Andrea “è indiscutibilmente un nome da uomo”, non può essere usato al femminile, **anche se** in altri Paesi è consentito. l'atto di nascita, **quindi**, dovrà essere rettificato **così come** il documento d'identità.

28

1. Siccome non riusciva a risolvere il problema di matematica, Marta ha telefonato a un suo compagno affinché l'aiutasse.
2. Anche se ha solo quattordici anni, Michele ha il permesso di uscire sabato sera perché è stato promosso.
3. Dopo che la lezione era finita, i miei compagni ed io e ci siamo fermati a discutere perché dovevamo metterci d'accordo per il pomeriggio.
4. Se ti fa piacere cenare con noi, vieni alle otto a casa mia e porta anche tua sorella.
5. Malgrado facesse freddo, la gita è stata talmente bella che non la dimenticheremo mai.
6. Poiché non aveva il tempo di fare la spesa, la mamma ha telefonato a Lucia perché comprasse il pane.
7. Nonostante il suo appartamento sia molto piccolo, Sofia ci ospita affinché noi possiamo risparmiare.

8. Dato che voleva comprarsi una moto, Massimo ha cominciato a lavorare mentre studiava all'università.

9. Benché desideri vedere quello spettacolo, non vengo a teatro con voi perché domani devo alzarmi presto.

10. Poiché a Londra piove spesso, prima di partire metti un ombrello in valigia.

29 1. quanto 2. tanto/così ... da 3. Benché/Sebbene/Malgrado/Nonostante (che) 4. Prima di 5. perché 6. purché 7. perché 8. che 9. Poiché/Siccome 10. tranne che 11. Dopo 12. Dopo 13. talmente/così ... da 14. salvo /a meno/tranne 15. quando 16. Benché/Sebbene/Malgrado/Nonostante (che) 17. come 18. Se 19. come se 20. se, prima che

30

Benché, e, e, Infatti, che, e, Tuttavia, quando, Perciò, sebbene, quindi

31

1. Affinché 2. finché 3. perché 4. Qualora 5. tranne che 6. purché 7. benché 8. perché 9. comunque 10. Appena

Connettivi

32

1. in primo luogo e., in secondo luogo e., Inoltre f.
2. A mio giudizio a., Purtroppo a., per fortuna a.
3. Infatti d., quindi b., cioè d.
4. ad esempio d., invece c.
5. addirittura f., infatti d.
6. infatti d.
7. evidentemente b., da un lato e., dall'altro lato e., ma c.
8. eppure c.
9. tuttavia c.
10. di conseguenza b., In altre parole d., mentre c.

33

1. eppure c., Forse è vero g., piuttosto che c., ma c., di certo a
2. Da un lato e., Dall'altro e., invece c.
3. tuttavia c.
4. innanzitutto e., in secondo luogo e.
5. Da un lato e., dall'altro e., È anche per questi motivi che b.
6. infine e., tuttavia c.
7. dunque b. h.
8. Eppure c.
9. Insomma h.
10. Tuttavia c., Ad esempio d., Insomma h., soprattutto f.

34

b)

a. ovviamente, senz'altro,

Indubbiamente, A mio avviso

b. questo, Per quanto concerne poi

c. quindi, solo così

d. infatti, in quanto, Infatti, come, cioè,

per esempio, poiché

e. al contrario, ma

f. inoltre

g. Da un lato, Dall'altro

h. Insomma, (quindi, solo così)

35.

1. tuttavia, Adesso, È quanto, Più precisamente,
invece, questo, In altre parole

2. quindi, in particolare, infatti, A tale proposito, Per questo
motivo, Per quanto riguarda, Questi, infatti, In particolare, inoltre

36

così, Per questo, soprattutto, Un esempio, A volte, ma altre volte, E allora, Inoltre, ma è comunque, infatti, Anche, quindi, Lo stesso, Tutto questo, anche se, ad esempio, Ovviamente, in questo modo, però

37

Presentazione del problema	<p>Internet, social network, iPad e lavagne interattive a scuola sono utili oppure sono solo una moda passeggera? È giusto andare incontro ai ragazzi cercando di avvicinarsi al loro modo di comunicare e di apprendere oppure bisogna insistere sui vecchi metodi per non peggiorare la situazione culturale dei nostri giovani?</p>
Presentazione di due tesi opposte	<p>È questo il più acceso e interessante dibattito sulla didattica all'interno delle nostre scuole negli ultimi tempi. Le due posizioni sono bene esemplificate da due articoli pubblicati sulla stampa nazionale: il primo, firmato dal sessantasettenne docente universitario Raffaele Simone su Repubblica, presenta</p>



	<p>tutti i dubbi e le perplessità possibili riguardanti la moda delle lavagne interattive e dell'informatizzazione, accusata di rendere gli studenti più ignoranti; il secondo, firmato da Alessio Antonini, sul Corriere della Sera, presenta invece la sperimentazione in atto al liceo Morin di Mestre, dove il cartaceo è stato completamente soppiantato dal digitale, con un importante investimento economico basato però sul risparmio legato alla digitalizzazione. Entrambi i punti di vista, come spesso accade, presentano dei punti a loro favore.</p>
Argomenti a favore della prima tesi	<p>La visione, un po' pessimistica e conservatrice, di Simone è diffusissima nella scuola italiana e nasce da anni di mode passeggere che non hanno apportato nessun miglioramento all'apprendimento e alla crescita degli studenti. Diffidare, insomma, davanti a speranze faciloni e superficiali è d'obbligo.</p>
Argomenti a favore della seconda tesi	<p>Mi sembra che non ci si possa però fermare qui. Negli ultimi trent'anni la scuola italiana, e in particolare quella superiore, è rimasta sostanzialmente immobile</p>



e oggi, a parte qualche caso, si fa lezione esattamente come trent'anni fa, incuranti del fatto che questi trent'anni sono stati probabilmente gli anni di maggiore e più rapido sviluppo dei mezzi di comunicazione nella storia dell'umanità. Trent'anni fa, nel 1982, nessuno aveva il computer in casa (né tantomeno in tasca), si usavano ancora la macchina da scrivere e il telefono a disco, si vedevano due o tre canali televisivi, le notizie si apprendevano la mattina dopo o alla sera dal Tg. Tutto è cambiato, il 1982 oggi sembra archeologia. **Eppure** in larga misura oggi si insegna esattamente come nel 1982.

Conclusione
e tesi
dell'autore

Approvo **quindi** le sperimentazioni del liceo Morin e di altre scuole che in questi mesi stanno cercando di “digitalizzarsi”, operazione costosa che, **però**, fa pure bene all'ambiente e ai costi di gestione (in particolare delle fotocopie) sempre più insostenibili. **Forse** non sarà la soluzione a tutti i mali della scuola, **ma di sicuro** è un tentativo di adeguarsi ai giovani e al loro modo di apprendere, diverso ma non necessariamente peggiore di quello dei loro padri.

Presentazione del problema	Quasi tutti i miei colleghi universitari sono d'accordo nel dire che molti loro studenti non sono capaci di seguire un'esposizione, un compito impegnativo o un ragionamento per più di dieci minuti. Inoltre non sono capaci di collocare cronologicamente nel tempo gli eventi storici, non sanno per esempio se Maometto è vissuto nel 600 avanti Cristo o nel 600 dopo Cristo.
Presentazione della tesi dell'autore	Per molto tempo ho pensato che queste e altre lacune dipendessero dal cattivo studio nei licei. Recentemente mi sono reso conto che, invece , dipendono dal tipo di apprendimento già alla scuola elementare. Prima di andare in queste scuole, quando stanno con i genitori, i bambini piccoli sono attenti, ascoltano, seguono affascinati le favole. Dopo essere stati qualche anno in classe cambiano. Se parli loro, si distraggono, spostano un libro, un giocattolo, non ascoltano. Ti fanno una domanda e poi vanno via, non aspettano la risposta. Guardando la televisione,



	<p>continuano a fare zapping da un programma all'altro.</p>
Argomenti a favore della propria tesi	<p>Non è mancanza di interesse: hanno perso la capacità di concentrazione perché, stando con gli altri e giocando con loro, si sono abituati a passare continuamente e caoticamente da un'attività all'altra e non c'è nessuno che insegni loro come stare attenti e li rimproveri quando non lo fanno. Allo stesso modo, nessuno esige da loro che imparino a collocare nel tempo tanto gli accadimenti storici quanto quelli della propria vita.</p> <p>Tutto questo non avviene in altri campi, per esempio nello sport. Nel calcio, nella scherma, nel tennis l'allenatore, se ti distrai, ti rimprovera e i tuoi compagni protestano. Gli sportivi, inoltre, ricordano benissimo il succedersi cronologico dei campionati.</p>
Tesi contraria e conseguenze	<p>Nella scuola, invece, ormai si è diffusa da anni l'opinione che non si debba più rimproverare nessuno, che non si debba più correggere con l'esercizio una tendenza sbagliata. Da un lato</p> <p>molti pedagogisti e molti psicologi pensano che se rimproverano o correggono un ragazzo gli creano una</p>

	<p>grave frustrazione e bloccano la sua libertà creativa, dall'altro molti genitori aggravano la situazione mettendosi normalmente dalla parte dei figli e contro gli insegnanti.</p> <p>Il risultato è che molti non impareranno più a concentrarsi, ad applicarsi, a fare un ragionamento complesso.</p>
<p>Conclusioni</p>	<p>Anche per questo c'è tanta disoccupazione. Le imprese si trovano di fronte giovani con una preparazione evanescente, che danno poco affidamento quanto a capacità di ragionare e, di conseguenza, assumono solo i giovani tecnici e quelli che appaiono preparati e capaci di impegnarsi.</p>

39

<p>Presentazione dell'argomento</p>	<p>Davvero i giovani italiani hanno in mente solo il mito del posto fisso? E davvero tendono a cercare solo posti di lavoro vicini alla famiglia di origine?</p> <p>I dati di una recente ricerca scientifica, condotta tra i giovani fra i 18 e i 34 anni, ci aiutano a comprendere come stanno realmente le cose.</p>
-------------------------------------	--

Presentazione dei risultati della ricerca	La sicurezza e la stabilità del posto costituiscono senza dubbio , ancora oggi, l'elemento più attrattivo in un lavoro. Infatti , alla richiesta di scegliere qual è l'aspetto più importante in un'occupazione, più di uno su tre cita senza esitazione il «posto fisso» che risulta contare assai più dello stipendio e ancor più del tipo di lavoro. Il lavoro stabile rappresenta, dunque , per gran parte della popolazione giovanile il desiderio più forte.
Presentazione dei risultati della ricerca	Per conquistare il posto fisso, la netta maggioranza dei giovani italiani è disposta ad affrontare molti sacrifici, compreso quello di trasferirsi lontano da casa propria. In particolare , oltre il 70% si dichiara pronto ad accettare un lavoro anche lontano dalla propria regione di residenza, ma solo poco più di metà (56%) dei giovani italiani dice sì all'idea di un posto di lavoro, anche se fisso, in un altro Paese europeo. Va notato che la disponibilità a trasferirsi appare relativamente più elevata tra chi possiede un diploma di scuola media superiore. I laureati, invece , forti del loro titolo di studio, appaiono

	paradossalmente più restii a spostarsi.
Conclusioni	Questa è, dunque , la cultura del lavoro prevalente nelle nuove generazioni del nostro Paese. Se è vero , come molti autorevoli studiosi e osservatori hanno rilevato in queste settimane, che la prospettiva del posto fisso a vita è ormai sulla via del tramonto, è vero anche che questo cambiamento pare accolto con grande sfavore e ostilità dagli italiani (e non solo da questi ultimi).